

Era il 1975 quando tutti parlavano di crisi.

Una crisi *super*, a giudicare dal prezzo del petrolio, per non parlare della *Borsa*: da lasciarci la pelle.....

Poi si rivelarono anni magnifici, visti da lontano; i favolosi anni '70, in cui le idee fiorivano numerose e sempre più coraggiose, in cui le metropolitane diventavano luoghi della memoria e del presente, in cui la musica rompeva gli schemi e allontanava gli scemi, anni in cui radio e TV ancora *trasmettevano* delle visioni, anni in cui gli artisti impreziosivano i muri e le città con le loro tele-visioni.

I Supertramp uscirono con un nuovo album, ironico e progressista, dolce e amaro com'era nel loro stile, e lo chiamarono, appunto, "**Crisis? What crisis?**"; dalla copertina allegata si può evincere la *sottile* ironia. Furono gli anni delle idee, erano ancora gli anni delle idee, e i capitani coraggiosi non si fecero intimidire dai venti di crisi che, tutti i giorni, io me lo ricordo, erano sui giornali... tanto per cambiare.

Questo non vuol dire che la crisi non ci fosse; vuol solo dire che ce ne sono sempre state, ma guardando indietro a quegli anni scoppiettanti, lo direste mai?

Tornando a noi, oggi chi ha seguito le regole non scritte della qualità e dell'equilibrio, ancora si diverte: ad esempio le case d'asta hanno finalmente abbassato i prezzi e i collezionisti hanno dimostrato di non saper vivere senza comprare arte, perché non sono acquisti del quotidiano, ma affondano le proprie motivazioni nell'ansia di vivere, nel desiderio profondo di capire i coefficienti visivo-intellettuali del passato, del presente e del futuro.

La casa d'aste **Phillips de Pury**, nella sessione londinese della scorsa settimana, ha venduto due autori che amo da sempre, e che ho segnalato a tempo debito, e li ha battuti ad un prezzo superiore alle stime iniziali; in questi anni è successo tante volte, soprattutto con i nostri amici cinesi, come sapete bene, ma nessuno si aspettava che succedesse mentre stiamo per rintanarci nel rifugio antiatomico con le provviste....

E' stata una bella asta, dice **Laura Garbarino** di Phillips de Pury Italia, c'era entusiasmo e voglia di comprare "bene".

Till Gerhard (stima iniziale 8.000 - 12.000 Sterline) è stato battuto per **20.000 Sterline**, e **Muntean & Rosenblum** (stima iniziale 15.000 - 20.000 Sterline) è stato battuto per **37.000 Sterline**.

Christie's e Sotheby's (che in questi anni sono passati da transazioni oscillanti tra i 4 e i 6 milioni di Dollari per ogni sessione di Contemporaneo nel 2003, a transazioni tra i 400 e i 600 milioni di Dollari - per sessione - nel 2007) abbassano i minimi, finalmente ribadisco, e poi vendono quasi tutto quello che c'è di buono; perché in periodi di scarsa liquidità, gallerie e mercanti importanti non mettono sul mercato tutti i gioielli di famiglia.....

In ogni caso un po' di moderazione da parte delle principali case d'asta, e un po' di gioco di squadra tra loro e le gallerie, gli artisti, i curators, gli advisor e i collezionisti, non guasterebbero e non guasteranno; rimarranno in piedi solo gli artisti colti e seriamente

interessanti, i prezzi scenderanno ma, soprattutto, la crisi sarà un'opportunità per chi avrà coltivato le idee, la creatività, le passioni genuine e sferzanti.

E non guasterebbe nemmeno avere un Presidente del Consiglio e dei ministri che somigliassero ad una classe dirigente. Non guasterebbe avere dei politici, da ogni parte, che sapessero, parlassero, osassero e pensassero come dei leader *futuristi*.

Non guasterebbe avere un gruppo di operatori dell'arte e della cultura con qualche elemento meno becero e insicuro, meno snob, meno pettegolo, meno destrutturato e meno distante dal grande pubblico.

Un'alleanza tra pubblico, **Pubblico, Privato** e provato, a questo punto, sarebbe necessaria....

Se vuoi farti un'idea di come parlano i Capi di Stato che, oltre al visone, hanno anche visione, leggi il magnifico intervento di **Sarkozy - *Giornale dell'Arte di Febbraio 09*** - che il Presidente francese ha pronunciato a Nimes, in pubblico, per poi leggere anche di cosa ha fatto e non solo detto, per la cultura, per l'economia della cultura e **per l'economia del suo Paese per la parte relativa a quello che la cultura genera in termini di crescita**, quando però viene affidata a mani sapienti, preparate e appassionate, con curriculum di successo, non solo dal punto di vista sessuale, naturalmente.

Per non parlare della sua mirabile e feroce autocritica sulla scarsa attenzione alla **Conoscenza** che la politica occidentale ha posto negli ultimi decenni, vera motivazione della decadenza attuale. Intanto da noi vincono le canzonette dei "*figli*" degli **Amici**, premiate più dalla **Costanza** che dal talento, alla presenza di *madre, padre e padrino*, non a caso, così va in onda il meglio che la Propaganda (2) abbia saputo generare, fatta eccezione per qualche altro allievo del gran maestro d'orchestra, che oggi decide delle sorti di milioni di pecorelle smarrite obnubilate davanti allo schermo, in pigiama.

Intanto da noi il **Corriere della Sera**, come altri giornali di quartiere, si affanna a segnalare ogni minima perdita di valore che l'arte contemporanea possa segnare, senza distinzioni tra qualità e decorazione, tra schiappe e maestri, tra opere riuscite e opere minori; sparano nel mucchio perché negli anni d'oro si sono dimenticati di avvisare il collezionismo italiano, ma anche l'imprenditoria, che l'unico track record positivo **eravamo NOI**.

Daverio e Sgarbi, ad esempio, sul CorSera si sono divertiti a segnalare artisti che erano (e sono) famosi in tutto il loro condominio, ma che non hanno mai preso parte a mostre o progetti di valore culturale né in Italia né all'estero; come gli stessi Daverio e Sgarbi, d'altronde. Brutto segno; l'assenza di un curriculum importante anche fuori Italia, di una mostra, di un progettino, di un minimo di stima, di una gita fuori porta, quando ci si definisce **Curatori ed Art Advisor**, è gravissima.

Si rischia di passare da curatori ad ammalati, e da ammalati a contagiosi. Come quando un Papa entra in ospedale e ne esce curato..... brutta retrocessione.....

Così ho deciso di allegarti l'articolo dell'11 Febbraio uscito sul Corriere, al quale abbiamo risposto io e una di quelle persone che poteva permetterselo davvero, la gallerista **Claudia Gianferrari**, un autorevole ponte tra epoche, una donna lungimirante e generosa (ha donato al FAI e al MAXXI - quindi a tutti noi - qualche migliaio di straordinarie opere d'arte...). Naturalmente CorSera non ci ha pubblicati, ancora, mentre io lo faccio con loro; mi sento buono, e soprattutto non ho paura, non ho scheletri nell'armadio né sgarbi fatti a nessuno.... I miei collezionisti sono felici delle scelte degli ultimi anni, e nei musei c'è la prova provata che avevamo ragione.

Bisogna dirle queste cose, altrimenti, davanti alla TV, ci addormentiamo conformisti e ci risvegliamo conformati.

Basta così.

Qualcuno vuol sapere del **Premio Terna**? No, eh? Siete stufi. Beh consolatevi, né Marziani né io, che siamo i *padri*, ne sappiamo niente. Abbiamo *raccomandato* all'azienda continuità ed impegno, perché il nostro era ed è un progetto serio e trasparente, però con il successo e la valanga di articoli (408 ad oggi), la politica starà già affilando le unghie e credo che *raccomanderà* l'anima al diavolo (rossonero), perché è l'unica cosa che sa fare, ed è l'unica cosa che capisce.

Purtroppo per loro, però, riescono solo le torte di chi fa il pasticciere tutti i giorni; i pasticci (e le brutte figure) non sono la stessa cosa. Quando c'è vento, volano anche i tacchini. Voglio vedere cosa succede quando il vento scema....

La genuinità e l'originalità delle idee di Marziani e mie, in ogni caso, hanno fatto breccia nel grande pubblico, e io sono felice che alcuni artisti ne abbiano già potuto beneficiare, mentre mi aspetto un impegno **da parte di tutti** a continuare questa necessaria quanto gioiosa battaglia, come dice il *nostro* presidente Sarkozy.....

Abbiamo la memoria lunga, lunghissima, Marziani, io e tutti gli uomini di buona volontà. E la vita è una ruota. Volendo approfondire, puoi leggere i miei articoli su questo argomento, a Febbraio, su **NextMag, NextExit e MyMI**.

Ti ricordo, intanto, che dal 2 al 5 Aprile apre l'interessante e divertente Fiera dell'Arte Contemporanea di Roma, chiamata "**Roma. The Road to Contemporary Art**", un'occasione per vedere la rinnovata offerta delle gallerie selezionate e per vedere Roma per chi avesse avuto la sfortuna di non nascere qui. **Roberto Casiraghi**, inventore, proiettore, protettore e direttore della Fiera, insieme a Paola Rampini ed al suo staff, hanno organizzato una moltitudine di eventi collaterali mai vista.

Mostre, convegni, feste, visite guidate, moscacieca, cene con arti e merende con party, oltre ad un eccellente servizio logistico di supporto ai visitatori, fanno da utile contorno al colto e gioioso meeting; le info sono allegate e se siete interessati visitate il loro sito: www.romacontemporary.it Ci sono anche degli interessanti VIP Programs; chiedimi e ti sarà dato....

Chiudo questa noiosissima newsletter con tre particolari saluti e doverosi omaggi;
alla rivista **ArtForum** dove s'imparano le cose che contano al mondo e *nel mondo*
dell'arte, alla **Fondazione SouthHeritage** che ha vinto il premio **Expo 2015**,
e a **Chiara DYNYS** che sta preparando l'ennesimo, meraviglioso progetto
per la **Galleria Nazionale d'Arte Moderna della Villa Reale** di Milano (Maggio 09).

Un carissimo saluto e grazie per la sempre preziosa attenzione.

Francesco Cascino

Francesco Cascino
Contemporary Art
Advisor_Consultant

Lungotevere Portuense, 158
00153 Roma - Italy
Studio: +39. 06. 4543. 2557
Mobile: +39. 335. 5877992

Web Site: www.francescocascino.com

Mail: infoart@francescocascino.com

Mail: roma@artconsulting.net

Skype: francescocascino